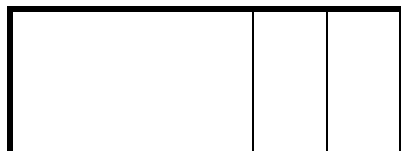


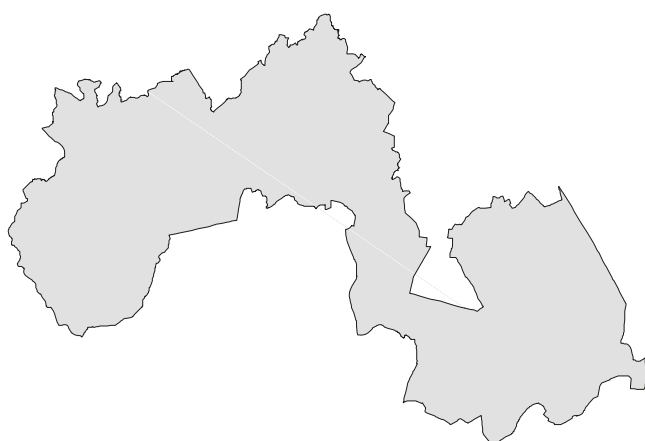
COMUNE DI PORTOGRUARO	2014
	(VE)



SETTORE DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

Estratto cartografico PRG primo PI
Estratto cartografico PAT e NTA del PAT
 Accordo di pianificazione ex art. 6 LR 11/2004 ambito denominato Ex Pilsen

Redazione a cura del Settore del Governo del Territorio



CITTA' DI PORTOGRUARO

Provincia di Venezia



Tavola

13.1

CS

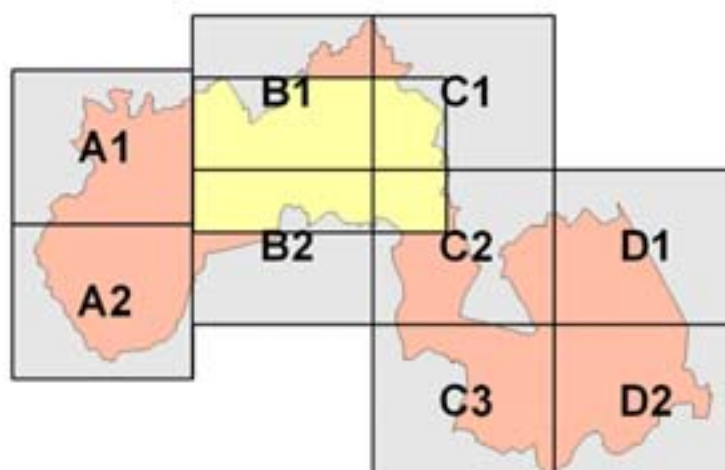
Scala

1:5.000

Variante urbanistica n. 24 ai sensi dell'art. 50, 4° comma, lett. i) e g), della LR 61/1985,
per la trasposizione del PRG su nuova base cartografica e
per la realizzazione di due rotatorie sulla SP 42 "Jesolana" in corrispondenza
della SP 70 "Portogruaro Brussa e SP 69 "Torresella Villa Marina"

Centro Storico e Summaga

tavola di lavoro conforme ai quattro originali adiacenti



Regione del Veneto
Direzione Urbanistica



 **PROVINCIA DI VENEZIA**

Comune di Portogruaro

GRUPPO DI LAVORO

Ing. Bruna Battiston
p.i. Odorico Claudio
geom. Luca Zamberlan

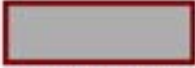
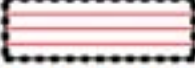
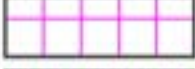
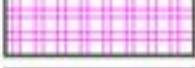
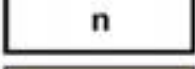
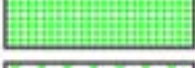
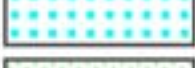
Progettista

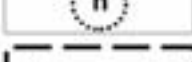
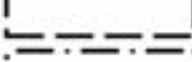
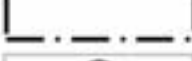
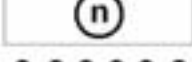
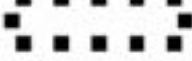
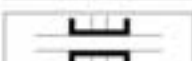


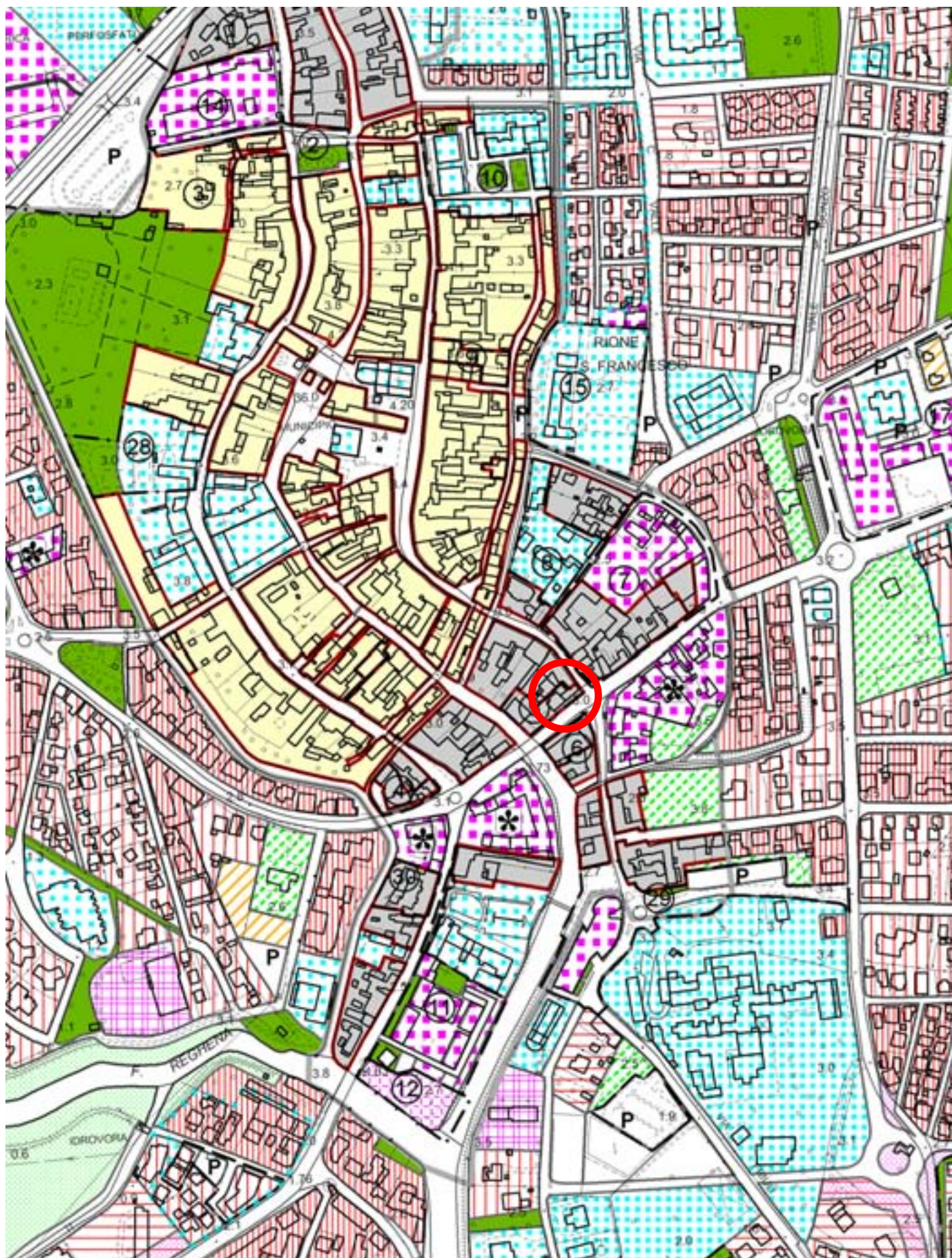
Realizzazione GIS con  Intergraph GeoMedia
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE - via XXII marzo n.19 - studio@lzi.it

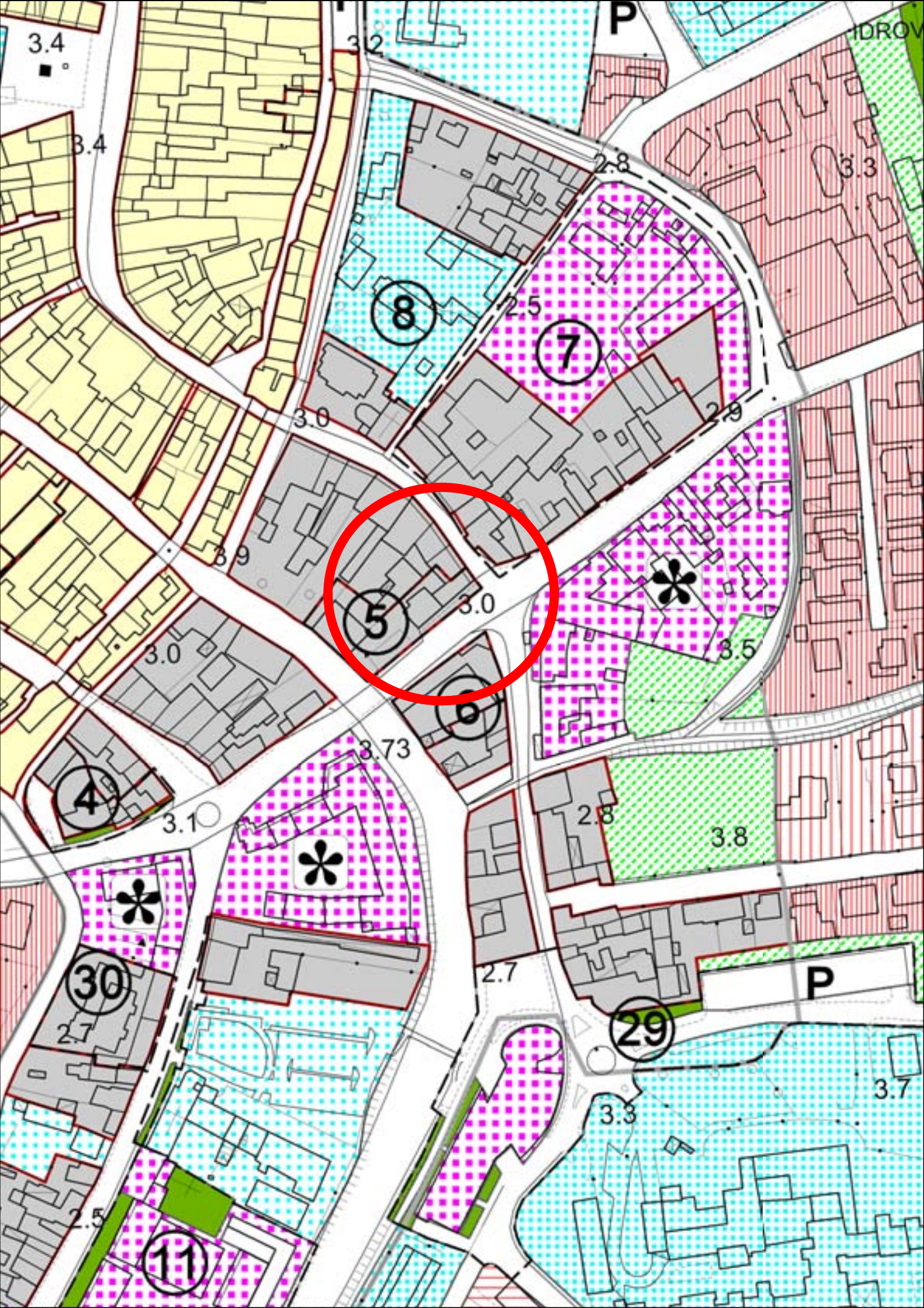
Febbraio 2012

LEGENDA

	zona A1 centro storico
	zona A2 centro storico
	zona B1 residenziale di completamento
	zona B2 residenziale di completamento
	ambito di ricomposizione edilizia
	zona C1 residenziale di nuova formazione
	zona C1S residenziale di nuova formazione
	zona C2 residenziale di nuova formazione
	zona D1 area industriale strategica
	zona D2 attività produttive e servizi di nuova formazione
	zona D3 attività produttive e servizi di completamento
	zona D4 attività direzionali, commerciali, miste e residenza
	zona D4 attività direzionali, commerciali, miste e residenza con possibilità di recupero del volume esistente
	zona D5 portuale e/o turistica
	zona D6 attrezzature stradali
	attività produttiva in zona impropria
	zona E1 agricola
	zona E2 agricola
	zona E2S agricola speciale
	zona E3 agricola
	zona E3S agricola speciale
	zona E4 agricola
	zona F1S attrezzature e servizi di scala sovracomunale: sanità, istruzione, impianto di smaltimento rifiuti
	zona F2S attrezzature e servizi di scala comunale: scuole e impianti di interesse comune
	zona F1V attrezzature ed impianti di interesse generale: parco territoriale fluviale
	zona F2V servizi ed impianti di interesse comunale: verde di uso pubblico attrezzato a parco gioco e sportivo

	zona F2P servizi ed impianti di interesse comune: parcheggi
	zona G verde privato
	rispetto ferroviario o stradale
	rispetto fluviale
	limite rispetto cimiteriale
	fascia di rispetto elettrodotti (Legge 22 Febbraio 2001, n.36; D.P.C.M. 8 Luglio 2003 e D.DIRETT 29 Maggio 2008)
	area ferrovia
	riserva naturale
	ambito di recupero di cava abbandonata
	attrezzature militari
	delimitazione del centro storico
	edificio o complesso di particolare valore storico ambientale
	strumento urbanistico attuativo vigente
	strumento urbanistico attuativo obbligo
	riferimento normativo strumento urbanistico attuativo
	P.I.P. vigente o di previsione
	discarica comprensoriale R.S.U.
	fascia di rispetto di cui al D.M. 24.11.84
	vincolo idrogeologico
	zone con prescrizioni geologiche (aree scadenti-pessime)
	zone con prescrizioni geologiche (aree scadenti-mediocri)
	autostazione passeggeri
	sottopasso
	direttrice viabilistica
	confine comunale
	viabilità di progetto







PROVINCIA
DI VENEZIA

CITTA' DI PORTOGRUARO
PAT
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Elaborato

1

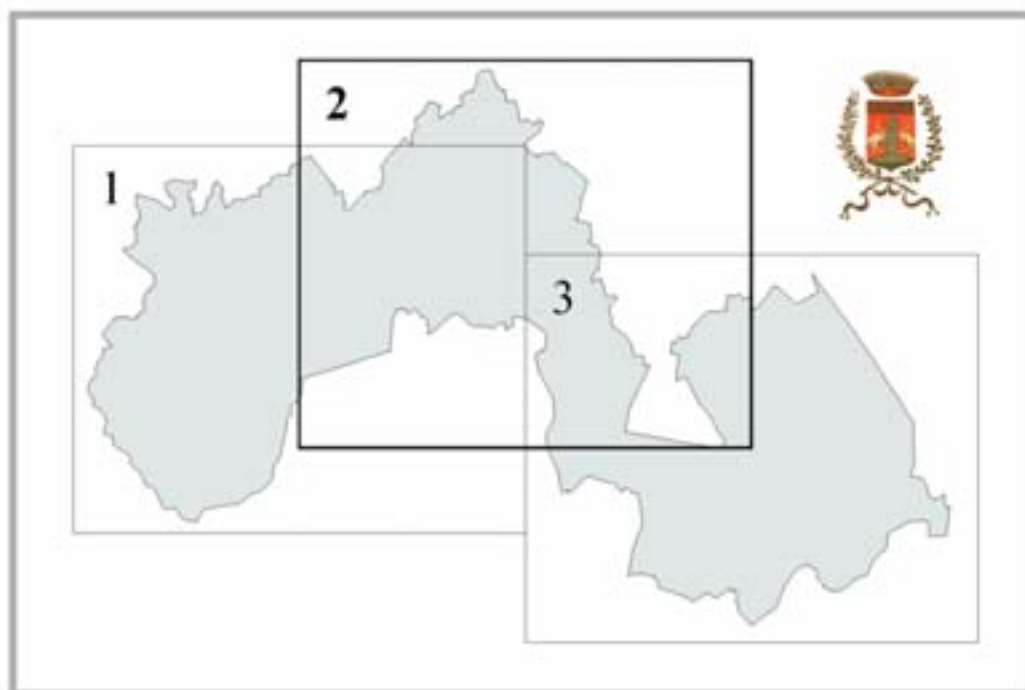
a

2

Scala

1:10.000

Carta dei Vincoli e della Pianificazione di Settore



Regione del Veneto



Provincia di Venezia



Comune di Portogruaro

Sindaco
Antonio Bertonecello



GRUPPO PROGETTUALE

prof. arch. Stefano Stanghellini
arch. Barbara Marangoni
arch. Sandra Vecchiatti
TEA Engineering s.r.l.

Indagini geologiche:

dott. Vittorio Gennari
ADASTRA s.r.l.

Indagini agronomiche:

prof. dott. Paolo Rosato
dott. Luciano Fantinato

Progettista - capogruppo
prof. arch. Stefano Stanghellini

LEGENDA

N.T.A.



Confine comunale e del PAT

Vincoli



Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004, Art. 10

Art. 3.1



Vincolo idrogeologico-forestale
R.D.L. 30.12.23, n. 3267

Art. 3.4



Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3

Art. 3.5



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004
Aree di notevole interesse pubblico

Art. 3.3



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004
Corsi d'acqua

Art. 3.3



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004
Zone di interesse archeologico

Art. 3.2, 3.3



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004
Aree boscate

Art. 3.3

Rete natura 2000



Siti di interesse comunitario

Art. 3.6



Zone di protezione speciale

Art. 3.6

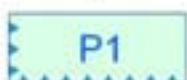
Pianificazione di settore



Piani di Area o di Settore vigenti o adottati

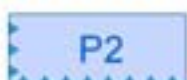
Art. 3.23

Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al P.A.L.



P1 - Area a moderata pericolosità

Art. 3.22



P2 - Area a media pericolosità

Art. 3.22



P3 - Area ad elevata pericolosità

Art. 3.22

Altri elementi



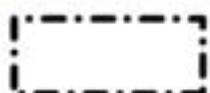
Cimiteri/Fasce di rispetto

Art. 3.24



Viabilità esistente - grande viabilità di progetto/Fasce di rispetto

Art. 3.25



Centri abitati



Idrografia/Fasce di rispetto di profondità diverse - L.R. 11/2004 art.41 lett. g)

Art. 3.26



Corsi d'acqua pubblici

Art. 3.27



Altri corsi d'acqua

Art. 3.27



Depuratori/Fasce di rispetto

Art. 3.28



Allevamenti zootecnici intensivi

Art. 3.29



Aree a rischio di incidente rilevante/Fasce di rispetto

Art. 3.30



Aree a rischio di incidente rilevante/Area di osservazione

Art. 3.30



Discariche/Fasce di rispetto

Art. 3.31



Ferrovia/Fasce di rispetto

Art. 3.32



Elettrodotti/Fasce di rispetto

Art. 3.34



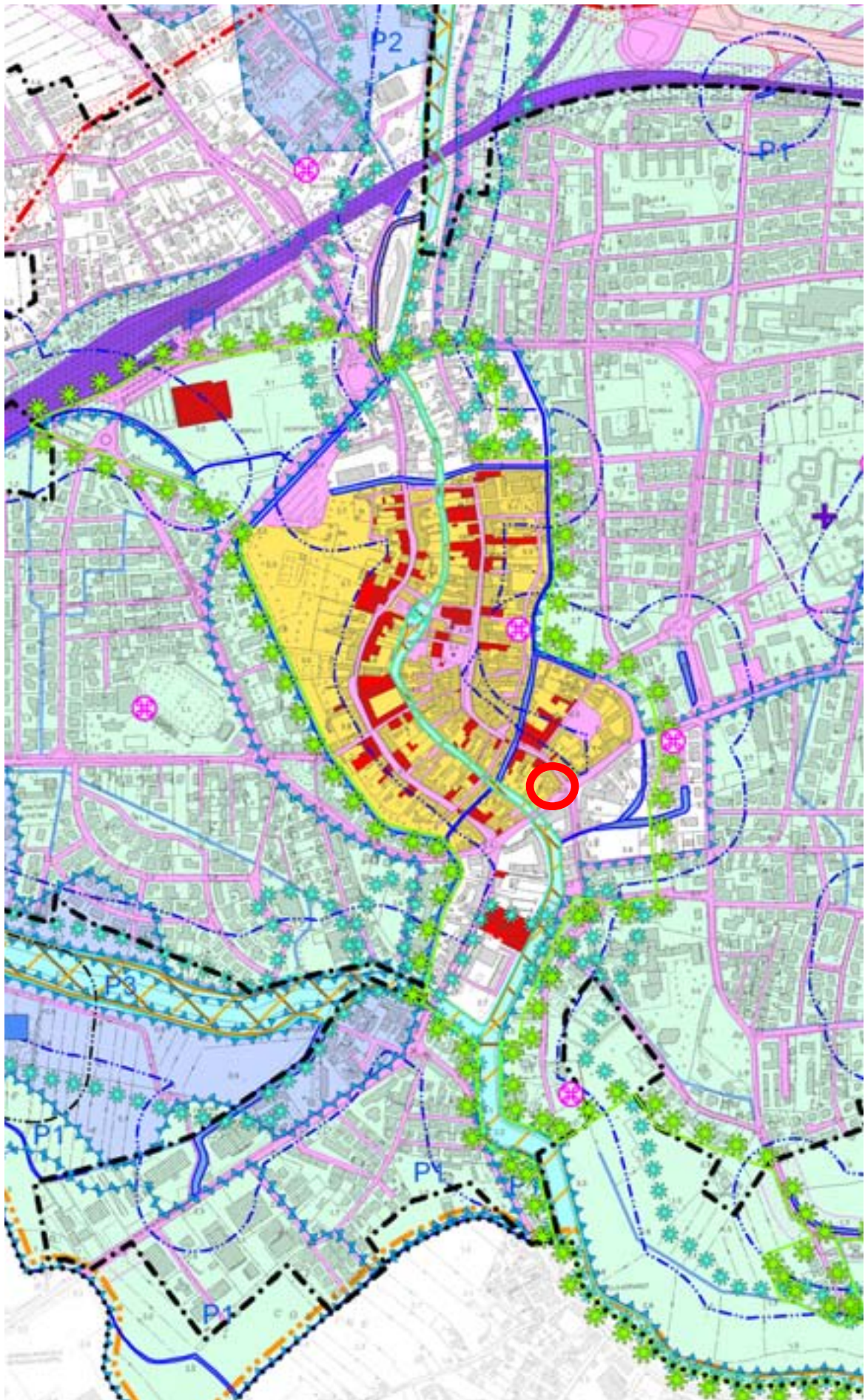
Gasdotti/Fasce di rispetto

Art. 3.33



Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico

Art. 3.36





PROVINCIA
DI VENEZIA

CITTA' DI PORTOGRUARO
PAT
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Elaborato

1

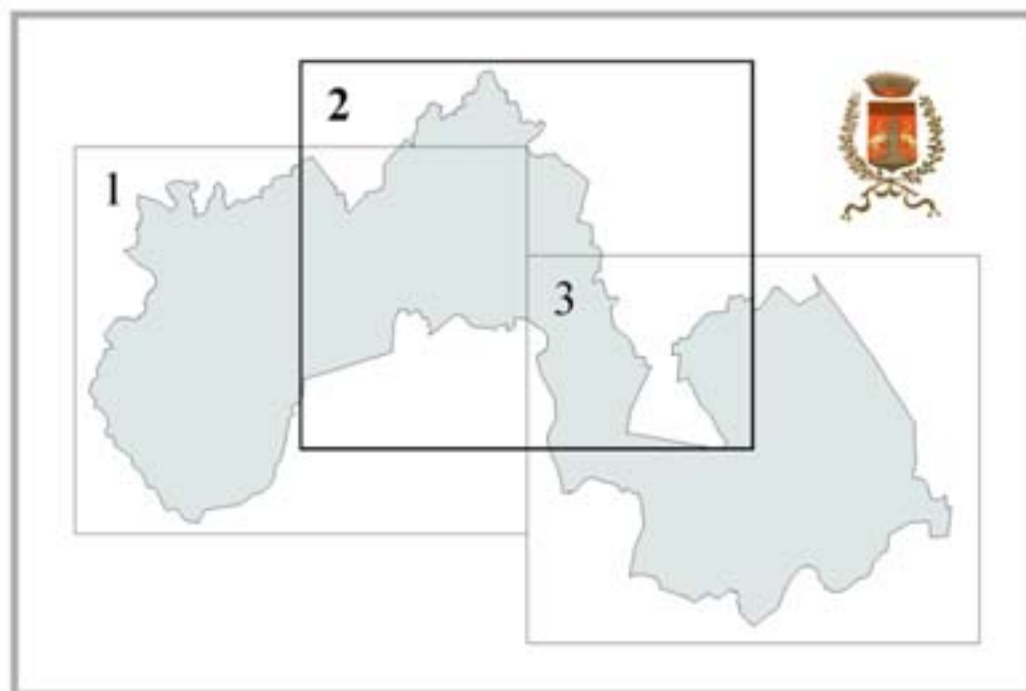
b

2

Scala

1:10.000

Carta della Pianificazione di livello superiore



Regione del Veneto



Provincia di Venezia



Comune di Portogruaro

Sindaco
Antonio Bertonecello



GRUPPO PROGETTUALE

prof. arch. Stefano Stanghellini
arch. Barbara Marangoni
arch. Sandra Vecchietti
TEA Engineering s.r.l.

Indagini geologiche:

dott. Vittorio Gennari
ADASTRA s.r.l.

Indagini agronomiche:

prof. dott. Paolo Rosato
dott. Luciano Fantinato

Progettista - capogruppo
prof. arch. Stefano Stanghellini

Carta della Pianificazione di livello superiore

LEGENDA

N.T.A.



Confine comunale e del PAT

Sistema ambientale



Ambito naturalistico di livello regionale (Ptrc art.19)

Art. 3.7



Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei laghi di Cinto

Art. 3.8



Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (Ptrc art.34, Ptcp art.21)

Art. 3.9.1



Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (Ptrc art.35, Ptcp art.23)

Art. 3.9.2



Aree di interesse ambientale: Biotopi di rilevanza provinciale (Ptcp art.24)

Art. 3.10



Aree di interesse ambientale: Geositi (Ptcp art.24)

Art. 3.11



Fasce di rispetto corsi d'acqua (Ptcp art.25)

Art. 3.12



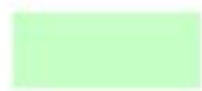
Zone umide (Ptcp art.26)

Art. 3.13



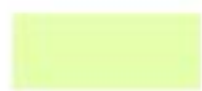
Reti ecologiche di area vasta: Aree nucleo

Art. 3.14



Reti ecologiche di area vasta: Aree tampone

Art. 3.14



Reti ecologiche di area vasta: Corridoi ecologici

Art. 3.14



Reti ecologiche di livello provinciale: Corridoi ecologici di livello provinciale

Art. 3.14



Elementi arborei e arbustivi lineari (Ptcp art.29)

Art. 3.15



Grandi alberi (Ptcp art.29)

Art. 3.15

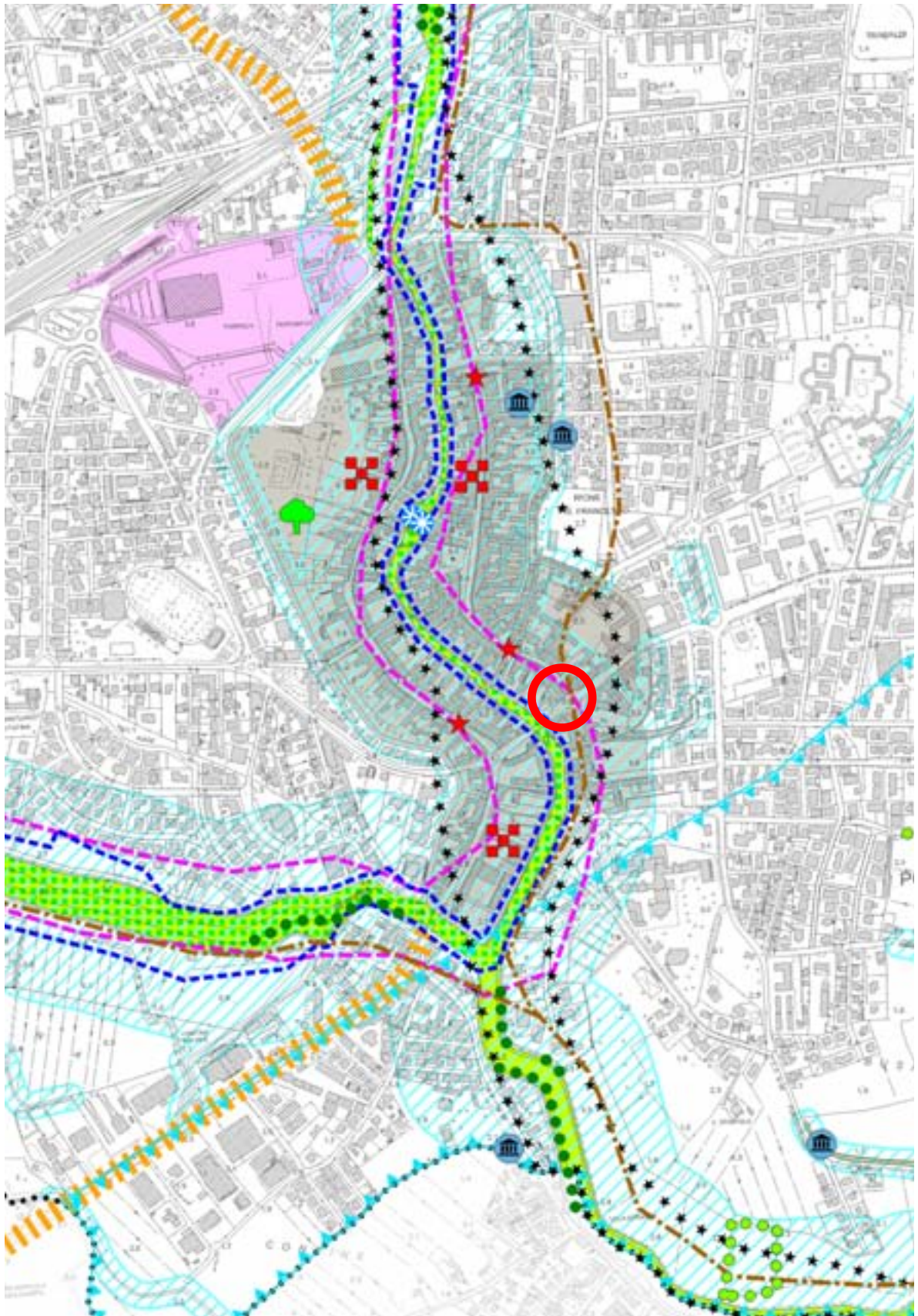
	Vegetazione arboreo arbustiva perfluviale di rilevanza ecologica (Ptcp art.29)	Art. 3.15
	Cave abbandonate (Ptcp art.32)	Art. 3.16
	Risorsa idrotermale (Ptcp art.33)	Art. 3.17
	Siti inquinati	Art. 3.35

Patrimonio culturale

	Centri storici	Art. 7.16
	Beni culturali: Ville Venete (Ptcp art.43/3a)	Art. 3.20
	Beni culturali: Fortificazioni (Ptcp art.43/3b)	Art. 3.20
	Beni culturali: Mulini (Ptcp art.43/3c)	Art. 3.20
	Beni culturali: Complessi di interesse provinciale (Ptcp art.43/3d)	Art. 3.20
	Beni di rilevanza archeologica - Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti	Art. 3.2.2
	Strade romane	Art. 3.21

Sistema insediativo e infrastrutturale

	Interporto (Ptcp art.55)	Art. 7.10
	Strada commercio	Art. 7.10
	Itinerario ciclabile principale di progetto (Ptcp art.45)	Art. 7.10





PROVINCIA
DI VENEZIA

CITTA' DI PORTOGRUARO
PAT
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Elaborato

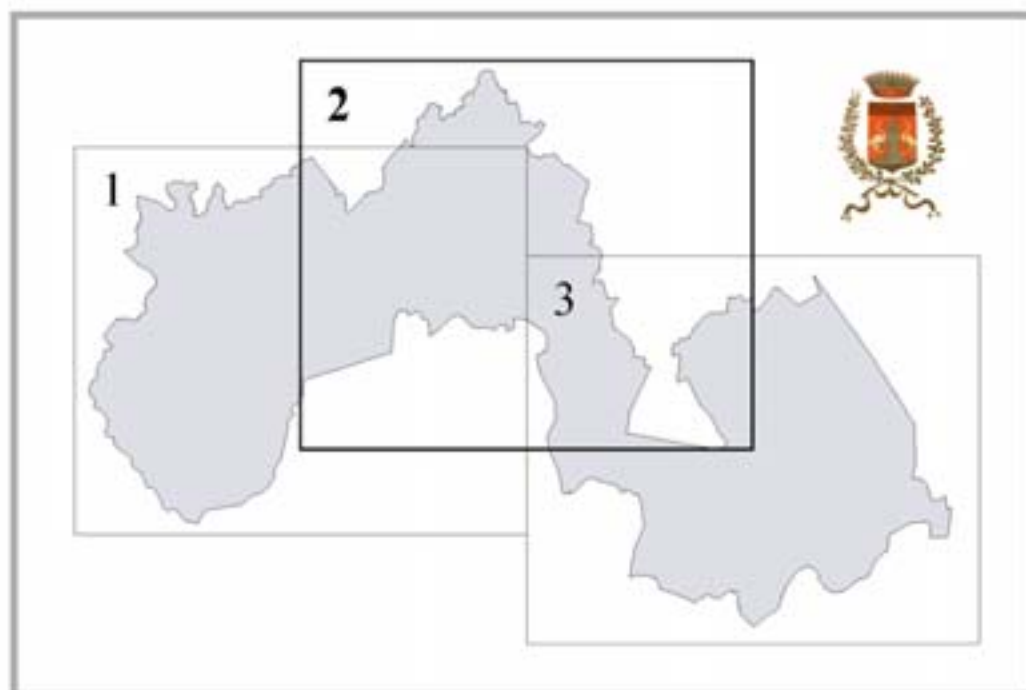
2

2

Scala

1:10.000

Carta delle Invarianti



Regione del Veneto



Provincia di Venezia



Comune di Portogruaro

Sindaco
Antonio Bertoncetto



GRUPPO PROGETTUALE

prof. arch. Stefano Stanghellini
arch. Barbara Marangoni
arch. Sandra Vecchiatti
TEA Engineering s.r.l.

Indagini geologiche:

dott. Vittorio Gennari
ADASTRA s.r.l.

Indagini agronomiche:

prof. dott. Paolo Rossato
dott. Luciano Fantinato

Progettista - capogruppo
prof. arch. Stefano Stanghellini

Elaborato	2
Scala	1:10.000

Carta delle Invarianti

LEGENDA

N.T.A.



Confine comunale e del PAT

Geositi



Ambiti: G059 - Paleoalveo pleistocenico di Torresella
G060 - Paludi di Loncon
G061 - Scarpate di Summaga
G062 - Tagliamento romano, il Tiliaventum Maius

Art. 4.1

Invarianti di natura paesaggistica



Elementi lineari - Filari alberati di pregio

Art. 4.2



Elementi lineari - Maglia dei canali

Art. 4.3



Elementi puntuali - Mulini

Art. 4.3



Elementi puntuali - Grandi alberi

Art. 4.2



Elementi puntuali - Idrovore

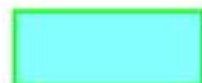
Art. 4.3

Invarianti di natura ambientale



Ambito del Bosco di Lison

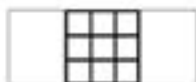
Art. 4.4



Ambiti dei Fiumi Lemene e Reghena

Art. 4.5

Invarianti di natura storico-monumentale



Elementi puntuali - Complessi di interesse provinciale

Art. 4.6



Elementi puntuali - Fortificazioni

Art. 4.6



Edifici e pertinenze di valore storico-monumentale

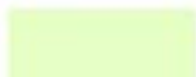
Art. 4.6

Invarianti di natura agricolo-produttiva



Ambiti dei seminativi in aree di bonifica

Art. 4.7.1



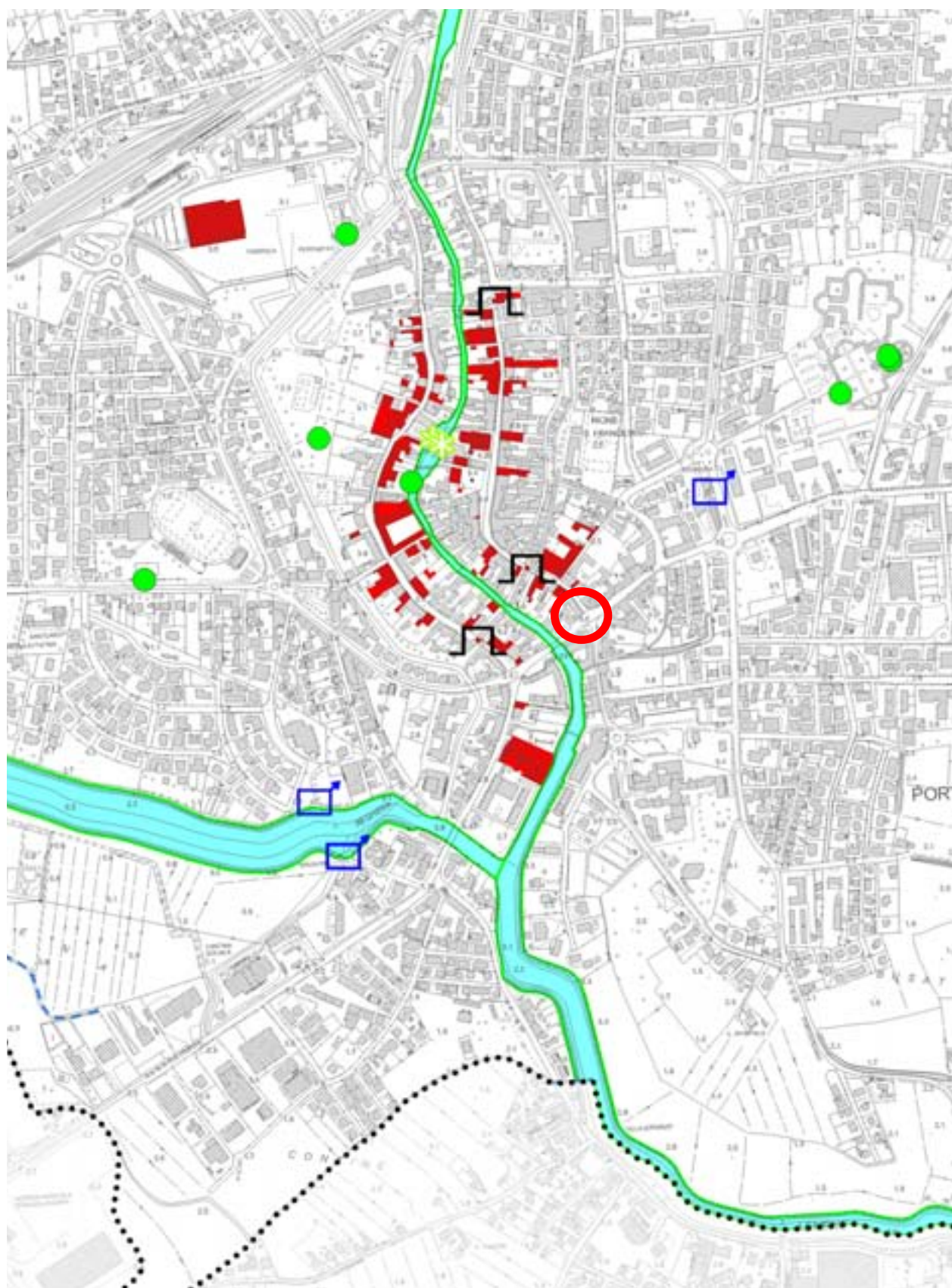
Ambito dei vigneti DOC in aree a buona integrità fondiaria

Art. 4.7.2



Ambito dei vigneti DOC in aree a minore integrità fondiaria

Art. 4.7.3





PROVINCIA
DI VENEZIA

CITTA' DI PORTOGRUARO
PAT
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Elaborato

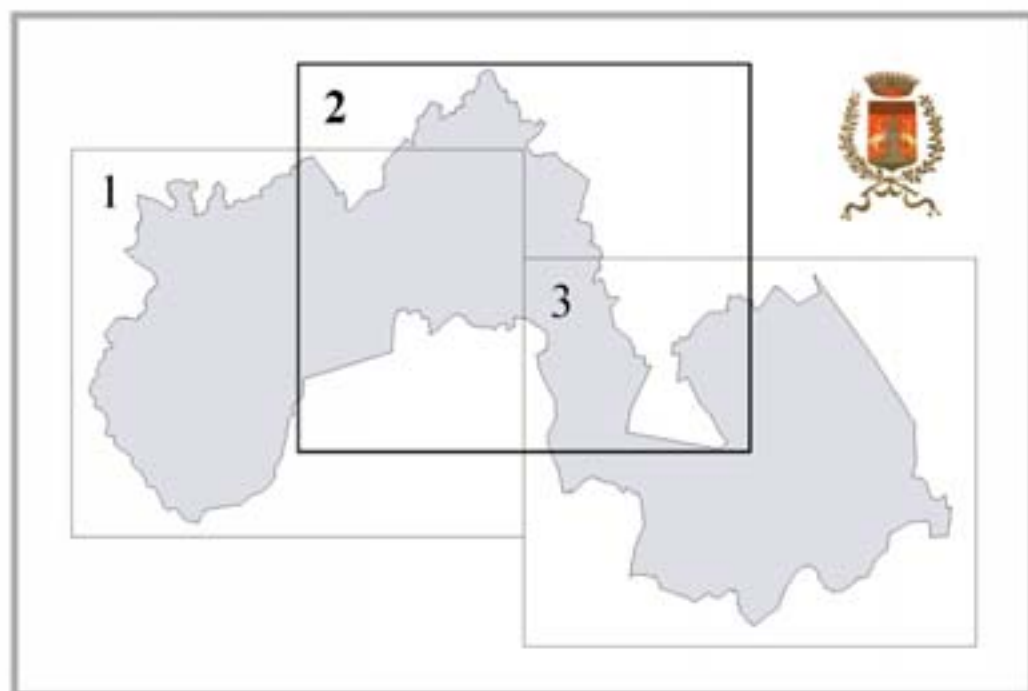
3

2

Scala

1:10.000

Carta delle Fragilità



Regione del Veneto



Provincia di Venezia



Comune di Portogruaro

Sindaco
Antonio Bertonecello



GRUPPO PROGETTUALE

prof. arch. Stefano Stanghellini
arch. Barbara Marangoni
arch. Sandra Vecchiatti
TEA Engineering s.r.l.

Indagini geologiche:

dott. Vittorio Gennari
ADASTRA s.r.l.

Indagini agronomiche:

prof. dott. Paolo Rosato
dott. Luciano Fantinato

Progettista - capogruppo
prof. arch. Stefano Stanghellini

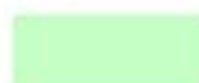
LEGENDA

N.T.A.



Confine comunale e del PAT

Compatibilità geologica ai fini urbanistici



Aree idonee

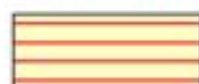
Art. 5.1



Aree idonee a condizione A

Aree di antica divagazione del Tagliamento Romano Tiliaventum Maius VI a.C. X d.C.

Art. 5.2.1



Aree idonee a condizione B

Aree costituite da terreni con risposte geotecniche scadenti dovute alla presenza di livelli con argille molli e molto molli, localmente associati a torba e materiale organico

Art. 5.2.2



Aree idonee a condizione C

Aree ricadenti all'interno delle antiche valli sepolte del fiume Reghena e del fiume Lemene

Art. 5.2.3



Aree idonee a condizione D

Aree di Centro Storico con presenza di edifici storici con fondazioni vetuste

Art. 5.2.4



Aree idonee a condizione E

Aree classificate a pericolosità idraulica elevata

Art. 5.2.5



Aree idonee a condizione F

Aree allagate negli ultimi anni, registrate dal Consorzio di Bonifica "Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento" (tali aree devono essere considerate delimitate dal perimetro delle Aree esondabili o a ristagno idrico rappresentate nel tema Aree a dissesto idrogeologico e si presentano localmente intersecate con le aree idonee a condizione A-E relative ad aspetti geologici; nelle zone di intersezione valgono entrambe le condizioni presenti)

Art. 5.2.6



Aree non idonee - Aree di discarica ed aree a distanza minore di dieci metri dal piede degli argini dei fiumi Reghena, Lemene e Loncon

Art. 5.3

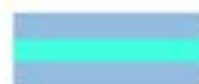
Aree soggette a dissesto idrogeologico



Aree esondabili o a ristagno idrico

Art. 5.4

Altre componenti



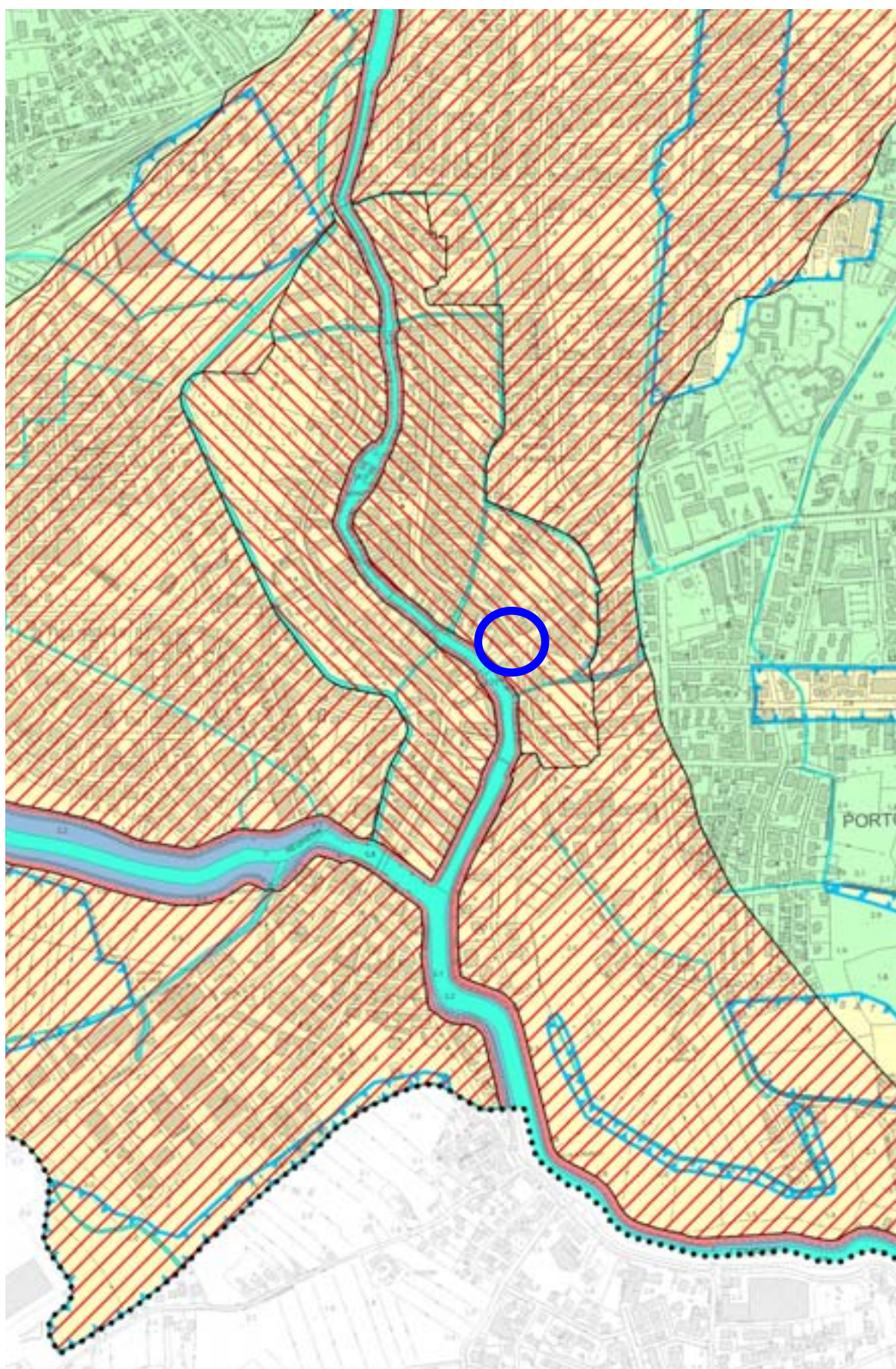
Corsi d'acqua e specchi lacuali (alvei ed argini)

Art. 3.12



Aree boschive o destinate a rimboschimento

Art. 3.4





PROVINCIA
DI VENEZIA

CITTA' DI PORTOGRUARO
PAT
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Elaborato

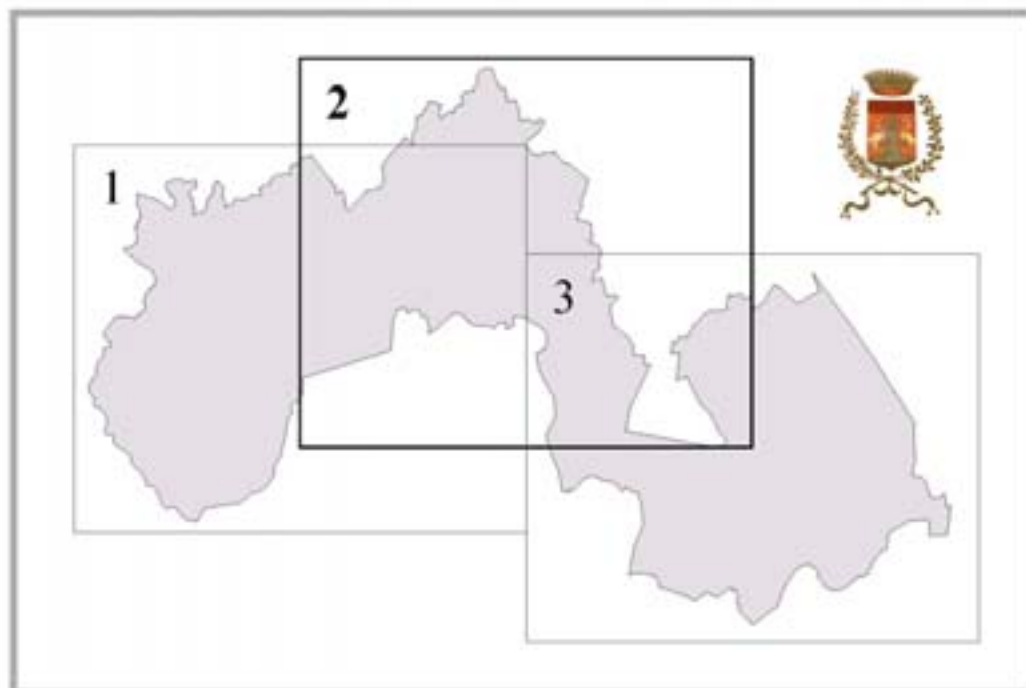
4

2

Scala

1:10.000

Carta della Trasformabilità



Regione del Veneto



Provincia di Venezia



Comune di Portogruaro

Sindaco
Antonio Bertoncetto



GRUPPO PROGETTUALE

prof. arch. Stefano Stanghellini
arch. Barbara Marangoni
arch. Sandra Vecchiatti
TEA Engineering s.r.l.

Indagini geologiche:

dott. Vittorio Gennari
ADASTRA s.r.l.

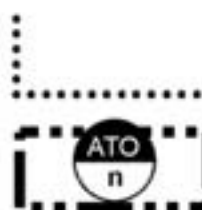
Indagini agronomiche:

prof. dott. Paolo Rosato
dott. Luciano Fantinato

Progettista - capogruppo
prof. arch. Stefano Stanghellini

LEGENDA

N.T.A.



Confine comunale e del PAT

Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.

Art. 6.4

Azioni strategiche



Aree di urbanizzazione consolidata
Residenza e servizi per la residenza



Aree di urbanizzazione consolidata
Attività economiche non integrabili con la residenza

Art. 7.1



Aree di trasformazione da PRG approvato confermate

Art. 7.2

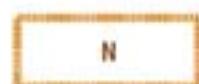


Edificazione diffusa
Residenza e servizi per la residenza



Edificazione diffusa
Attività economiche non integrabili con la residenza

Art. 7.3



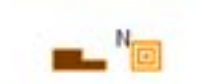
Aree idonee per interventi diretti
al miglioramento della qualità urbana e territoriale

Art. 7.4



Aree di riqualificazione e riconversione

Art. 7.5



Opere incongrue



Elementi di degrado

Art. 7.6



Limiti fisici alla nuova espansione

Art. 7.8



Linee preferenziali
di sviluppo insediativo



Specifiche destinazioni d'uso
C - Commerciale, P - Produttiva,
A - altro

Art. 7.7



Aree cedenti

Art. 2.3



Contesti territoriali destinati alla
realizzazione di programmi complessi

Art. 7.11



Aree con progetti
pubblici prioritari

Art. 7.7.2



Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza

Art. 7.9



Aree di riqualificazione dei margini urbani

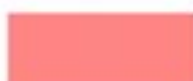
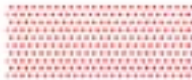
Art. 7.13

Infrastrutture di maggior rilevanza

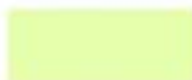
Art. 7.10

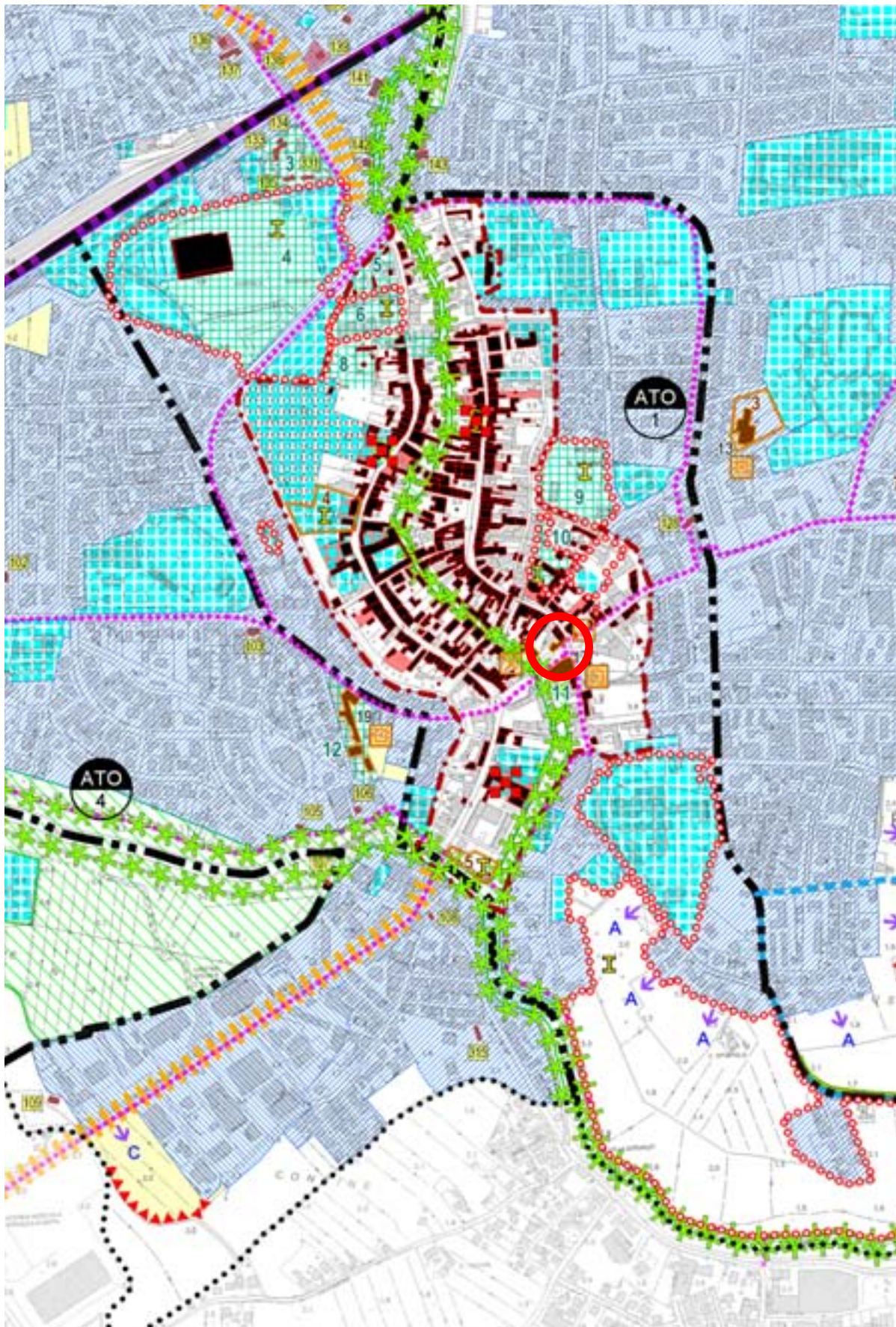
	Autostrade		
	Strade extraurbane principali di attraversamento		
	Strade extraurbane principali di attraversamento, di progetto		
	Strade locali di collegamento tra i centri		
	Strade locali di collegamento tra i centri, di progetto		
	Ferrovia tratta di scala nazionale		
	Ferrovia tratta di scala interregionale		
	Itinerari ciclopeditoni da valorizzare		
	Rotatoria di progetto		Sottopasso/Sovrappasso di progetto
	Strada commercio		

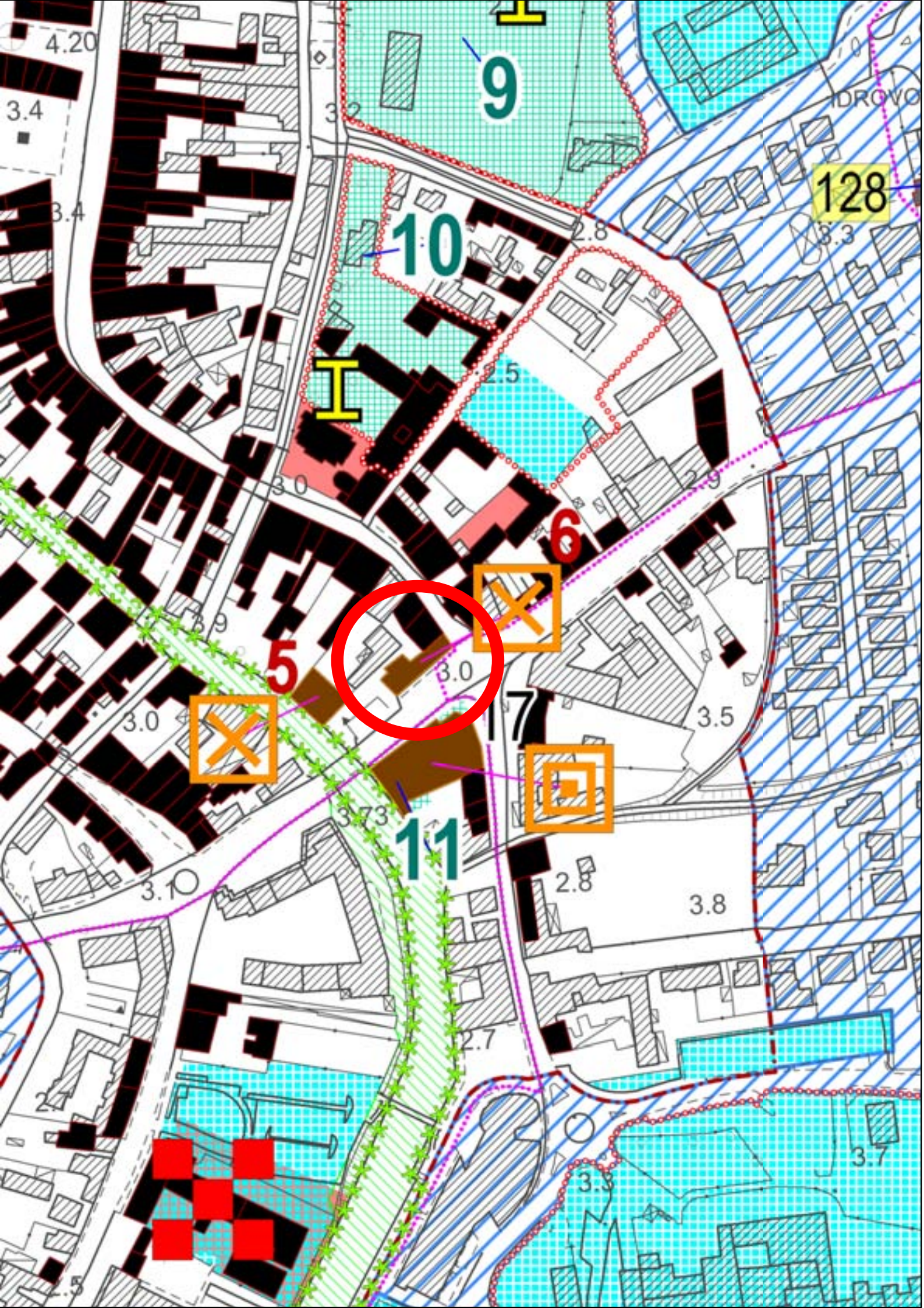
Valori e tutele culturali

	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione		Art. 7.19	
	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete		Art. 3.20	
	Edifici e complessi di valore monumentale o edifici di valore testimoniale nel centro storico		Art. 7.17	
	Pertinenze scoperte da tutelare		Contesti figurativi dei complessi monumentali	Art. 7.18
	Centro storico principale (Portogruaro)		Centri storici minori	Art. 7.16
	Edifici e manufatti rurali storici		Insediamenti storici	Art. 7.20

Valori e tutele naturali

	Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale			Artt. 3.8, 3.9
	Area nucleo			Art. 3.14
	Corridoio ecologico di area vasta		Area tampone	Art. 3.14
	Corridoio ecologico provinciale		Corridoio ecologico locale	Art. 3.14
	Aree di integrazione ambientale		Barriere infrastrutturali	Art. 3.14
	Cave da recuperare			Art. 3.16







PROVINCIA
DI VENEZIA

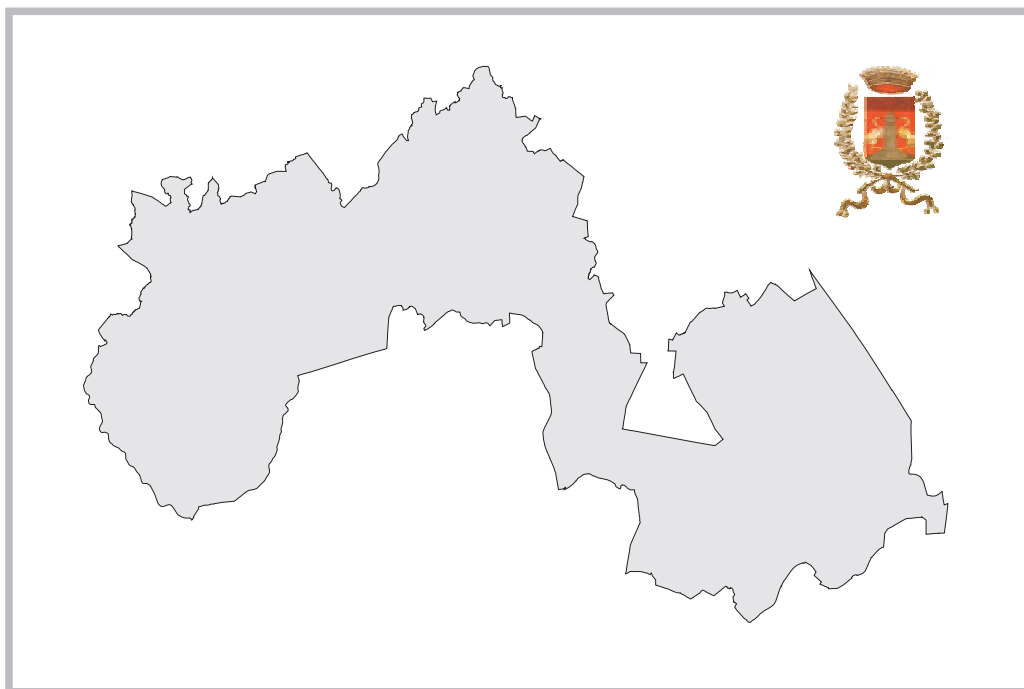
CITTA' DI PORTOGRUARO



Elaborato



Norme Tecniche



Regione del Veneto



Provincia di Venezia



Comune di Portogruaro

Sindaco
Antonio Bertoncello



GRUPPO PROGETTUALE

prof. arch. Stefano Stanghellini
arch. Barbara Marangoni
arch. Sandra Vecchietti
TEA Engineering s.r.l.

Indagini geologiche:

dott. Vittorio Gennari
ADASTRA s.r.l.

Indagini agronomiche:

prof. dott. Paolo Rosato
dott. Luciano Fantinato

Progettista - capogruppo

prof. arch. Stefano Stanghellini

novembre 2013



COMUNE DI PORTOGRUARO (VE)



PAT

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Progettisti: prof. arch. Stefano Stanghellini (Capogruppo),
arch. Barbara Marangoni, arch. Sandra Vecchietti,
TEA Engineering s.r.l.

Collaboratori: per. Ivan Passuti, ing. Alessandra Carta,
arch. Francesca Casu, ing. Marco Carpaneta

Indagini agronomiche: prof. dott. Paolo Rosato,
dott. Luciano Fantinato

Indagini geologiche: dott. Vittorio Gennari, ADAstra s.r.l.

NORME TECNICHE

ADOZIONE DCC n.1 del 14-01-2013

APPROVAZIONE

SOMMARIO

PARTE I	DISPOSIZIONI GENERALI.....	8
TITOLO I	FINALITÀ, OGGETTI, ELABORATI COSTITUTIVI ED EFFICACIA.....	8
Art. 1.1	Finalità.....	8
Art. 1.2	Elaborati costitutivi	8
PARTE II	STRUMENTI.....	10
TITOLO I	PEREQUAZIONE URBANISTICA	10
Art. 2.1	Definizione di perequazione urbanistica	10
Art. 2.2	Obiettivi, criteri e modalità di applicazione.....	10
Art. 2.3	Trasferimenti di diritti edificatori e di crediti edilizi.....	11
TITOLO II	CREDITI EDILIZI.....	15
Art. 2.4	Definizione di credito edilizio.....	15
Art. 2.5	Criteri e modalità di applicazione	15
TITOLO III	COMPENSAZIONE URBANISTICA	18
Art. 2.6	Definizione di compensazione urbanistica.....	18
Art. 2.7	Criteri e modalità di attuazione	18
TITOLO IV	ACCORDI	19
Art. 2.8	Accordi tra soggetti pubblici e privati	19
PARTE III	VINCOLI E TUTELE.....	20
TITOLO I	VINCOLI PER LEGGE.....	20
Art. 3.1	Vincolo monumentale	20
Art. 3.2	Aree a rischio archeologico.....	23
Art. 3.2.1	Aree a rilevante rischio archeologico (PTCP art. 42 lettera b, comma 20 punto d)	23
Art. 3.2.2	Beni di rilevanza archeologica (PTCP art. 42 lettera b, comma 20 punto b).....	23
Art. 3.3	Vincolo paesaggistico	28
Art. 3.4	Vincolo idrogeologico-forestale.....	29
Art. 3.5	Rischio sismico	30
TITOLO II	RETE NATURA 2000	31
Art. 3.6	Siti di interesse comunitario e Zone di protezione speciale.....	31
TITOLO III	SISTEMA AMBIENTALE	33
Art. 3.7	Ambito naturalistico di livello regionale	33

Art. 3.8	Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei laghi di Cinto.....	34
Art. 3.9	Aree di tutela paesaggistica.....	35
Art. 3.9.1	di interesse regionale e competenza Provinciale	35
Art. 3.9.2	di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali	35
Art. 3.10	Aree di interesse ambientale: biotopi di rilevanza provinciale	36
Art. 3.11	Aree di interesse ambientale: geositi di rilevanza provinciale	37
Art. 3.12	Tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici	38
Art. 3.13	Zone umide	39
Art. 3.14	Reti ecologiche di area vasta di livello provinciale e locale	40
Art. 3.15	Elementi arborei e arbustivi lineari vegetazione arboreo arbustiva perfluviale di rilevanza ecologica	42
Art. 3.16	Cave abbandonate.....	43
Art. 3.17	Produzione, distribuzione e risparmio energetico.....	44
Art. 3.17.1	Contenimento dell'inquinamento luminoso e incremento del risparmio energetico	45
Art. 3.18	Gestione delle risorse idriche.....	46
Art. 3.18.1	Particolari tutele per le risorse idrotermali e idropotabili	47
Art. 3.19	Aree interessate da subsidenza e da intrusione salina	48
TITOLO IV	PATRIMONIO CULTURALE	50
Art. 3.20	Beni culturali.....	50
Art. 3.21	Strade romane	51
TITOLO VII	PIANIFICAZIONE DI SETTORE.....	52
Art. 3.22	Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al PAI	52
Art. 3.23	Piani di Area o di Settore vigenti o adottati	54
TITOLO VIII	FASCE DI RISPETTO	55
Art. 3.24	Cimiteri e rispetto cimiteriale.....	55
Art. 3.25	Infrastrutture viarie e fasce di rispetto.....	56
Art. 3.26	Zone di tutela e fasce di rispetto dei corsi d'acqua (lr 11/2004 art. 41 lettera g)	57
Art. 3.27	Rispetto idraulico.....	58
Art. 3.28	Rispetto depuratori.....	59
Art. 3.29	Rispetto allevamenti zootecnici intensivi	60
Art. 3.30	Rispetto aree a rischio di incidente rilevante	61
Art. 3.31	Discariche e aree di rispetto	62
Art. 3.32	Infrastrutture ferroviarie e fasce di rispetto	63
Art. 3.33	Rispetto gasdotti	64
Art. 3.34	Rispetto elettrodotti	65
TITOLO IX	ALTRI ELEMENTI E NORME DI TUTELA	66

Art. 3.35	Siti inquinati.....	66
Art. 3.36	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico.....	67
PARTE IV	INVARIANTI	68
TITOLO I	GEOSITI	68
Art. 4.1	Geositi	68
TITOLO II	INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA	69
Art. 4.2	Filari di pregio e grandi alberi.....	69
Art. 4.3	Maglia dei canali, idrovore, chiuse e mulini	70
TITOLO III	INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE	71
Art. 4.4	Ambito del Bosco di Lison.....	71
Art. 4.5	Ambiti dei fiumi Lemene e Reghena.....	71
TITOLO IV	INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE.....	72
Art. 4.6	edifici e pertinenze di valore storico-monumentale.....	72
TITOLO IV	INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO PRODUTTIVA.....	73
Art. 4.7	Invarianti di natura agricola-produttiva.....	73
Art. 4.7.1	Ambiti dei seminativi in aree di bonifica.....	73
Art. 4.7.2	Ambito dei vigneti DOC in aree a buona integrità fondiaria.....	74
Art. 4.7.3	Ambito dei vigneti DOC in aree a minore integrità fondiaria.....	75
PARTE V	FRAGILITA'	77
TITOLO I	COMPATIBILITÀ GEOLOGICA	77
Art. 5.1	Aree idonee.....	77
Art. 5.2	Aree idonee a condizione	79
Art. 5.2.1	Aree idonee a condizione A	79
Art. 5.2.2	Aree idonee a condizione B	80
Art. 5.2.3	Aree idonee a condizione C	81
Art. 5.2.4	Aree idonee a condizione D.....	82
Art. 5.2.5	Aree idonee a condizione E	84
Art. 5.2.6	Aree idonee a condizione F	85
Art. 5.3	Aree non idonee.....	87
TITOLO II	AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO.....	88
Art. 5.4	Aree esondabili o a ristagno idrico.....	88
TITOLO III	EMERGENZA IDRAULICA	90
Art. 5.6	Riduzione del rischio	90

TITOLO IV	INVARIANZA IDRAULICA	91
Art. 5.7	Invarianza idraulica	91
PARTE VI	AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI	92
Art. 6.1	Limite quantitativo massimo della SAU trasformabile.....	92
Art. 6.2	Dimensionamento e standard	93
Art. 6.4	Ambiti territoriali omogenei	94
Art. 6.4.1	ATO 1 – Città centrale di Portogruaro	97
Art. 6.4.2	ATO 2 – Portogruaro est	100
Art. 6.4.3	ATO 3 – Portogruaro nord	103
Art. 6.4.4	ATO 4 – Portogruaro ovest	106
Art. 6.4.5	ATO 5 – Ambito naturalistico-ambientale di Portovecchio	109
Art. 6.4.6	ATO 6 – Ambito di Summaga-Pradipozzo	112
Art. 6.4.7	ATO 7 – Ambito dei vigneti di Lison.....	115
Art. 6.4.8	ATO 8 – Ambito agricolo di Lugugnana-Giussago	118
Art. 6.4.9	Sintesi previsioni PAT	121
PARTE VII	TRASFORMABILITA'	127
TITOLO I	AZIONI STRATEGICHE	127
Art. 7.1	Aree di urbanizzazione consolidata	127
Art. 7.2	Aree di trasformazione incluse nel PRG vigente e confermate	128
Art. 7.3	Aree di edificazione diffusa	129
Art. 7.4	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.....	130
Art. 7.5	Aree di riqualificazione e riconversione	131
Art. 7.6	Opere incongrue ed elementi di degrado	133
Art. 7.7	Linee preferenziali di sviluppo insediativo	136
Art. 7.7.1	Linee preferenziali di sviluppo insediativo prioritarie	136
Art. 7.7.2	Aree con progetti pubblici prioritari	137
Art. 7.7.3	Edilizia residenziale pubblica e sociale.....	138
Art. 7.8	Limiti fisici alla nuova espansione.....	139
Art. 7.9	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza	140
Art. 7.10	Infrastrutture di maggiore rilevanza	141
Art. 7.11	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi.....	142
Art. 7.12	Sviluppo, riqualificazione ed assetto del territorio rurale	143
Art. 7.13	Aree di riqualificazione dei margini urbani	145
Art. 7.14	Sportello unico per le attività produttive (SUAP).....	146
Art. 7.15	Attività produttive in zona impropria.....	146
TITOLO II	VALORI E TUTELE CULTURALI.....	147

Art. 7.16	Centri storici	147
Art. 7.17	Edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale	148
Art. 7.18	Contesti figurativi dei complessi monumentali e pertinenze scoperte da tutelare	149
Art. 7.19	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela e valorizzazione	150
Art. 7.20	Edifici e manufatti rurali storici	151
TITOLO III	MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI E MONITORAGGIO	153
Art. 7.21	Valutazione delle azioni del PRG confermate e mitigazione dei relativi impatti	153
Art. 7.22	Sostenibilità delle trasformazioni individuate dal PAT	155
Art. 7.23	Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica.....	158
PARTE VIII	DISPOSIZIONI GENERALI PER LA FORMAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI	162
Art. 8.1	Disposizioni generali per il Piano degli Interventi	162
Art. 8.2	Adeguamento del Piano comunale di zonizzazione acustica.....	162
PARTE IX	RACCORDO CON IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	163
Art. 9.1	Raccordo con il Piano Comunale di protezione civile.....	163
PARTE X	NORME TRANSITORIE	164
Art. 10.1	Norme transitorie.....	164
APPENDICE		165
A	TAVOLA OPZIONE 0 (AREE ART. 7.2)	167
B	TAVOLA OPZIONE 0 (AREE ART. 7.4)	169
C	TAVOLA OPZIONE 0 (AREE ART. 7.5)	171
D	MATRICE IMPATTI.....	173

TITOLO II CREDITI EDILIZI

Art. 2.4 Definizione di credito edilizio

1. Per credito edilizio si intende una superficie utile lorda riconosciuta in seguito alla realizzazione degli interventi di demolizione delle opere incongrue (di cui al successivo art. 7.6), l'eliminazione degli elementi di degrado (di cui al successivo art. 7.6), o la realizzazione degli interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale (di cui al successivo art. 7.4), ovvero a seguito delle compensazioni di cui al successivo art. 2.6.
2. Salvi i casi in cui sia intervenuta la sanatoria secondo la normativa vigente, le opere, realizzate in violazione di norme di legge o di prescrizioni di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ovvero realizzate in assenza o in difformità dai titoli abilitativi, non possono dar luogo al riconoscimento del credito edilizio.

Art. 2.5 Criteri e modalità di applicazione

1. Gli interventi di cui al precedente art. 2.4 comma 1, determinano un credito edilizio. I crediti edilizi generati all'interno di un ATO dovranno essere preferibilmente utilizzati all'interno del medesimo ATO.

DIRETTIVE

2. La quantificazione dei crediti edilizi è operata dal Piano degli Interventi seguendo la metodologia indicata nelle successive Tabelle 2.3 e 2.4, che potranno essere modificate nella struttura, aggiornate nei valori e adeguate nei coefficienti.
3. Il Piano degli Interventi individua e disciplina gli ambiti in cui è consentito l'utilizzo dei crediti edilizi fissando i limiti di sostenibilità delle trasformazioni. Il trasferimento dei crediti edilizi dalla proprietà originaria ad altra deve rispettare il principio della equivalenza del valore economico. A tal fine potrà essere utilizzata la metodologia esposta nella tabella 2.1 o altra con analoga finalità.
4. I crediti edilizi sono annotati in un apposito registro. Nel registro comunale dei crediti edilizi saranno annotati i seguenti elementi:
 - a) dati identificativi catastali della particella cui afferiscono i crediti edilizi;
 - b) quantità e destinazione urbanistica dei crediti edilizi riconosciuti dal Comune alla particella catastale;
 - c) quantità e destinazione urbanistica dei crediti edilizi, connessi ad una particella catastale, acquistati o ceduti;
 - d) estremi degli atti comunali attinenti al riconoscimento dei Crediti Edilizi ovvero degli atti notarili attinenti all'acquisto o alla cessione di Crediti Edilizi;
 - e) volturazioni inerenti le acquisizioni o le cessioni di crediti edilizi avvenute nel tempo.

TABELLA 2.3 - METODO DI CALCOLO CREDITI EDILIZI GENERATI DA OPERE INCONGRUE

DESCRIZIONE							AREA			EDIFICI ESISTENTI										CREDITI EDILIZI		SUL Complessiva	n. ATO
Edificio	Attività	Localizzazione	Zona Territoriale Omogenea PRG	Zone OMI	Tipologia	Superficie lotto	Indice perequativo	SUL derivante dalla superficie dell'area	Consistenza			coefficiente di localizzazione	Coefficiente tipologia	Stato conservativo		I=g*h*i	Utilizzo		Incentivo al trasferimento	Coefficiente di ragguaglio	SUL derivante dall'esistente		
n									Superficie coperta	n. piani	SUL esistente			condizione	coefficiente		si	no					
						a (mq)	b	c = a*b (mq)	d	e	f = d*e (mq)	g	h		i	l			m	n=f*%m	o=f*n (mq)	p=c+o (mq)	

Legenda

Tipologia	coeff. h
Residenziale di recente costruzione	1,00
Commerciale - direzionale	0,90
Uffici	1,00
Autorimesse	0,55
Fabbricato di servizio	0,60
Capannone industriale-commerciale	0,50
Edificio storico, culturale	1,10
Capannone agricolo	0,28
Tettoia	0,10

	Stato conservativo	coeff. i
■	ottimo	1,00
■	buono	0,90
■	discreto	0,80
■	scadente	0,70
■	pessimo	0,60

Incentivo al trasferimento	coeff. m
attività dismessa	
attività senza impianti	30%
attività con impianti	50%

Localizzazione	coeff. g
Centri Storici	1,70
Capoluogo	1,50
Frazioni	1,25
Agricolo	1,00

TABELLA 2.4 - METODO DI CALCOLO CREDITI EDILIZI GENERATI DALL'ELIMINAZIONE DI ELEMENTI DI DEGRADO

DESCRIZIONE					EDIFICI ESISTENTI								CREDITI EDILIZI			n. ATO
Edificio	Tipologia	Localizzazione	Zone OMI	Usi	Consistenza			coefficiente di localizzazione	Stato conservativo		f=d*e	incentivo recupero bene culturale	Coef. ragguglio	SUL derivante dall'incentivo al recupero	% sulla sul esistente	
n					Superficie coperta	n. piani	SUL esistente		condizione	coefficiente						
					a	b	c=a*b (mq)	d		e	f	g	h=f+g	i=(c*h)-c (mq)	%	

Legenda

Stato conservativo		coeff. h
	mediocre	0,65
	scadente	0,70
	pessimo	0,75

Localizzazione		coeff. g
	Centro Storico	1,00
	Capoluogo	1,00
	Frazioni	1,10
	Agricolo	1,15

Recupero bene culturale		coeff. l
	Notevole interesse	0,80
	Particolare interesse	0,60
	Interesse	0,50

TITOLO III COMPENSAZIONE URBANISTICA

Art. 2.6 Definizione di compensazione urbanistica

1. La compensazione urbanistica permette ai proprietari di aree ed edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio, in alternativa all'indennizzo, di recuperare adeguata capacità edificatoria, nella forma del credito edilizio, su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'Amministrazione dell'area oggetto di vincolo.

Art. 2.7 Criteri e modalità di attuazione

1. La quantità di diritti edificatori da riservarsi per finalità compensative è determinata facendo riferimento alle precedenti tabelle 2.1 e 2.2.
2. L'attuazione della compensazione urbanistica attraverso:
 - a) gli accordi di programma di cui all'art. 7 della Lr 11/2004;
 - b) i piani urbanistici attuativi (PUA);
 - c) i comparti urbanistici.

TITOLO IV ACCORDI

Art. 2.8 Accordi tra soggetti pubblici e privati

1. Il Comune nei limiti delle competenze di cui alla Lr n. 11/2004, può concludere accordi con soggetti privati, ai sensi dell'Art. 6 della stessa legge, per assumere nel Piano degli Interventi proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico finalizzati alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sovraordinata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi.
2. Le modalità per la conclusione degli accordi sono i seguenti:
 - a) l'Amministrazione Comunale rende noto attraverso un avviso pubblico la possibilità di assumere nel Piano degli Interventi proposte di accordo ed iniziative dei privati (singoli o associati) per la realizzazione di strutture/infrastrutture di rilevante interesse pubblico;
 - b) i privati (singoli o associati) presentano la proposta di accordo entro i termini fissati dall'avviso pubblico esplicitando in particolare:
 - i rilevanti interessi pubblici che la proposta di accordo si propone di soddisfare (tali rilevanti interessi pubblici possono essere individuati fra quelli enunciati nell'avviso pubblico ovvero motivatamente individuati ex novo dal soggetto proponente);
 - i tempi, le modalità e le garanzie per l'attuazione della proposta di accordo;
 - la valutazione economica e finanziaria degli interventi con la ripartizione degli oneri, distinguendo tra risorse finanziarie private ed eventuali risorse finanziarie pubbliche;
 - c) l'Amministrazione Comunale raccoglie tutte le proposte di accordo e le presenta al Consiglio Comunale;
 - d) le proposte di accordo che secondo l'insindacabile giudizio del Consiglio Comunale potranno essere accolte, costituiranno parte integrante del Piano degli Interventi e saranno soggette alle medesime forme di pubblicità e di partecipazione.Gli accordi vengono recepiti con il provvedimento di adozione del Piano degli Interventi e sono condizionati alla conferma delle loro previsioni nel Piano approvato.

Art. 7.6 Opere incongrue ed elementi di degrado

1. Il PAT individua nella Tavola 4 opere incongrue ed elementi di degrado che determinano crediti edilizi, con le modalità di cui al precedente art. 2.5 delle presenti Norme.
Gli interventi potranno essere attuati anche con accordo ex artt. 6 o 7 della LR 11/04 e artt 2.7 e 2.8 delle presenti NTA.
2. Sono opere incongrue, individuate dal PAT:
 - a.1 gli edifici contrastanti per tipologia e/o funzione con i vincoli e le tutele evidenziate nella tavole 1, 2, 3, e 4 e dalle presenti Norme;
 - a.2 gli edifici contrastanti con l'ambiente urbano o rurale circostante per il loro stato di abbandono;
 - a.3 gli edifici contrastanti con l'ambiente urbano o rurale circostante per tipologia edilizia o qualità architettonica;
 - a.4 le superfetazioni e le pertinenze degli immobili vincolati ai sensi del D.lgs 42/2004 o comunque tutelati dal PAT che producono alterazioni negative all'architettura dell'edificio principale ed al contesto.La loro demolizione consente:
 - il recupero delle aree a spazi pubblici (in particolare in luoghi centrali delle frazioni);
 - l'eliminazione di detrattori ambientali in generale;
 - il trasferimento di attività non compatibili con il contesto ambientale caratterizzato da particolare fragilità e orientato ad una fruizione turistico-ambientale;
 - l'eliminazione di superfetazioni e una maggiore valorizzazione degli edifici vincolati o comunque tutelati.L'elenco delle opere incongrue è riportato nella Tabella 7.3; il metodo di calcolo del credito edilizio è indicato nella Tabella 2.3.
3. Sono elementi di degrado, individuate dal PAT:
 - b.1 gli edifici di pregio architettonico, storico, culturale o testimoniale che, a causa del mancato utilizzo hanno visto avanzare consistenti fenomeni di degrado che rischiano di comprometterne l'esistenza;
 - b.2 i manufatti di valore storico, culturale, testimoniale o paesaggistico in avanzato stato di degrado quali pilastri, edicole, chiuse, idrovore, ecc.Negli edifici di cui al precedente punto b.1, il PAT ammette il recupero alla funzione residenziale dell'intero immobile, riservandone il 20% a servizi alla residenza.
L'elenco degli elementi di degrado è riportato nella Tabella 7.4, il metodo di calcolo del credito edilizio è indicato nella Tabella 2.4. Il credito edilizio riconosciuto potrà essere utilizzato, realizzati i lavori di recupero dell'edificio degradato individuato:
 - nell'area di pertinenza dell'edificio, qualora ciò non comprometta le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del sito;
 - in altra area dell'Ato individuata di trasformazione dal PAT;
 - in altra Ato, in area individuata di trasformazione dal PAT, utilizzando i coefficienti di conversione di Tabella 2.1.

DIRETTIVE

4. L'eliminazione delle opere incongrue e degli elementi di degrado, determinano un credito edilizio che dovrà, di norma, essere utilizzato all'interno dell'ATO che lo ha generato.
5. Il Piano degli Interventi disciplina gli interventi di trasformazione da realizzare individuando gli ambiti in cui è consentito l'utilizzo di tali crediti edilizi. Il Piano degli Interventi potrà eventualmente prevedere i seguenti trasferimenti di crediti edilizi:
 - a. le ATO 1, 2, 3 e 4 non potranno ricevere crediti edilizi generati nelle ATO 5, 6, 7 e 8;
 - b. trasferimenti di crediti edilizi sono ammessi tra le ATO 1, 2, 3 e 4.
6. Il Piano degli interventi definisce, nell'ambito di convenzioni o accordi con privati, i crediti edilizi derivanti dal restauro dei manufatti di cui al comma 3, punto b.2 e la destinazione di tali crediti.
7. Il Piano degli Interventi può individuare ulteriori immobili sui quali rendere applicabile il credito edilizio, nell'ambito delle categorie indicate al precedente comma 2.

PRESCRIZIONI

8. Fino alla redazione del Piano degli Interventi adeguato alle presenti norme, sugli immobili individuati ai sensi del comma 1 sono ammessi esclusivamente:
- interventi di manutenzione ordinaria e restauro degli edifici tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004;
 - interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo degli edifici di valore storico e testimoniale individuati nella Tavola 4
 - interventi di messa in sicurezza nel caso di immobili in avanzato stato di degrado che comportino pericolo per la pubblica incolumità.

TABELLA 7.3 Elenco delle Opere Incongrue

n.	identificazione	tipologia immobili	utilizzo crediti edilizi
Portogruaro			
1	Mobilificio	capannone industriale	in loco/da trasferire
2	Ex gommista	edificio artigianale	in loco
11	Deposito	capannone	da trasferire
12	Artigianato di servizio	capannone	da trasferire
13	Artigianato di servizio	capannone	in loco/da trasferire
14	Ex polveriera Militare	uffici, magazzini, depositi	in loco/da trasferire
15	Supermercato	capannone	in loco/da trasferire
16	Autosalone	capannone	in loco/da trasferire
17	ex Scardellato	commerciale, residenziale	in loco/da trasferire
19	Bergamin	capannoni, edificio commerciale-direzionale	in loco/da trasferire
Pradipozzo			
4	Ex fornace	Fornace, uffici, capannone, fabbricato di servizio	in loco
18	Artigianato produttivo	capannone	in loco/da trasferire
Lison			
3	ex Tacchinificio	capannoni agricoli	da trasferire
Portovecchio			
7	Servizio agricolo	tettoia	in loco/da trasferire
8	Servizi	Fabbricato di servizio	in loco/da trasferire
9	Magazzino	capannone	da trasferire
10	Artigianato di servizio	fabbricato di servizio	in loco/da trasferire
Lugugnana			
5	Ex officina	capannone	da trasferire
Giussago			
6	Artigianato produttivo	capannone, edificio residenziale	da trasferire

TABELLA 7.4 ELENCO DEGLI ELEMENTI DI DEGRADO

n.	identificazione	tipologia immobili	utilizzo crediti edilizi
Portogruaro			
02	Corte rurale 148	residenza rurale	in loco
05	Barchessa	villa	in loco
06	Pilsen	edilizia specialistica produttiva	in loco
Pradipozzo			
01	Corte rurale 64	residenza rurale e servizi	in loco
Lugugnana			
03	Corte rurale 229	residenza rurale, annessi agricoli, stalla e deposito	in loco
04	Corti rurali 236 e 237	edifici rurali, annessi agricoli, stalla, deposito	in loco